

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta immediata:*

ANEDDA, LA GRUA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

alluvioni, gelate e scirocco degli ultimi mesi del 2003 hanno messo in difficoltà i produttori di agrumi siciliani, che non sono riusciti a rispettare i contratti firmati con le aziende di trasformazione per la produzione di succhi di frutta e derivati;

ciò potrebbe comportare la revoca, da parte dell'Unione europea, dei contributi concessi alle aziende di trasformazione e l'applicazione di sanzioni a carico dei produttori;

del calo di produzione hanno risentito proprio le aziende di trasformazione, alle quali i produttori hanno fornito meno del 75 per cento delle arance, dei mandarini e dei limoni dovuti per contratto;

la stipula di questi contratti dà diritto a contributi europei a vantaggio delle aziende, che possono in tal modo pagare i produttori;

secondo ragionevoli stime i produttori riusciranno a garantire alle industrie appena il 45 per cento degli agrumi previsti, a fronte della soglia minima del 75 per cento di quanto previsto nei contratti, determinando, di conseguenza, la revoca dei contributi per le aziende e le sanzioni per i produttori —

se non ritenga opportuno emanare, con urgenza, un decreto che dichiari lo stato di crisi del comparto, escludendo in tal modo il rischio di sanzioni e la perdita dei contributi e consentendo la richiesta di cassa integrazione per le aziende in difficoltà. (3-03205)

Interrogazione a risposta orale:

DE LAURENTIIS. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia una confezione di latte artificiale viene pagata anche fino a 36 euro al chilo rispetto ai 15 della Slovenia e della Spagna, ai 16 della Germania, ai 18 della Francia o ai 9 euro dell'Inghilterra;

ipotizzando un consumo medio di un chilo a settimana la spesa per un neonato ammonterebbe a circa 130 euro al mese;

anche se già tre anni fa l'Antitrust multò le aziende produttrici di latte artificiale accusate di commercializzare i loro prodotti solo in farmacia, il prezzo non è sceso;

secondo il presidente di Federfarma la colpa è delle multinazionali che vendono il latte artificiale in Italia a più del doppio rispetto agli altri paesi del mercato unico;

il ricorso al latte artificiale è anche dovuto alla rinuncia della mamme all'allattamento a causa della mancanza di tempo e dell'impegno del lavoro;

oltre al latte artificiale, su cui si registrano le maggiori differenze di prezzo il caro bimbo si registra anche su altri prodotti per l'infanzia, come gli omogeneizzati —:

quali iniziative anche di carattere normativo intendano intraprendere al fine di consentire un abbattimento dei prezzi o quantomeno il loro allineamento con quelli praticati negli altri paesi, e se non ritengano altresì che anche l'incidenza di tali spese sui *budget* familiari, rappresenti uno degli ostacoli che si oppongono ad un rilancio dell'andamento demografico nel nostro paese. (3-03212)

Interrogazione a risposta scritta:

LOIERO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due anni la Società « Agri-futuro » di Vibo Valentia esegue i controlli per il pagamento dei premi comunitari dei seminativi in delega dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea);

l'Agea paga una quota in generale ed una quota aggiuntiva per il contenzioso che ne deriva;

i controlli in campo sono stati effettuati nel periodo agosto-settembre, senza alcun contraddittorio e quando ormai i terreni sono spogli di residui;

questo modo di operare fa crescere il contenzioso, con notevoli danni agli agricoltori e spese superflue per la stessa Agea;

allo stesso modo gli agricoltori e l'Agenzia si trovano in difficoltà al momento del contraddittorio effettuato in campo nel mese di ottobre-novembre, quando ormai i terreni sono già arati e pronti per la semina successiva;

negli anni precedenti il controllo e il contraddittorio in campo veniva effettuato con gli interessati nel mese di maggio-giugno, tutto ciò evitava la maggior parte

dei contenziosi e un notevole risparmio di denaro pubblico, permettendo al controllore e al controllato di effettuare il proprio dovere e di curare i propri interessi in maniera trasparente e incontrovertibile —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti e se non ritenga opportuno, nell'ambito delle sue competenze, adoperarsi presso l'Agea affinché sia favorita la modifica dei metodi attualmente utilizzati. (4-09480)

* * *

SALUTE

Interrogazioni a risposta scritta:

COSTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da un servizio trasmesso da *Striscia la Notizia* nella serata di lunedì 15 marzo è emerso che operatori della testata hanno potuto penetrare liberamente in locali dell'ospedale di Galliano del Capo (Lecce) in parte tuttora operativi, in parte in corso di manutenzione, riprendendo attrezzature, documenti, strumenti per analisi, certificati medici, tabulati senza il benché minimo controllo e completamente indisturbati —:

se non intenda adottare iniziative volte a rafforzare le misure di sicurezza all'interno degli ospedali del territorio nazionale, onde evitare il ripetersi di vicende analoghe a quella descritta in premessa. (4-09478)

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Fondazione « Villa Maraini » di Roma, che è una struttura multintegrata che comprende servizi diversificati, necessari per affrontare tutti i gradi di tossicodipendenza, dopo aver curato in 28 anni oltre 30.000 tossicomani e avere in carico 3.000 pazienti ed essere considerata punto di riferimento internazionale per la lotta